

SOLDATI di LAGO (CS) CADUTI durante la GRANDE GUERRA

Autore: Cav. Dott. Francesco Gallo

In occasione del prossimo *Centenario della Guerra del 1915-1918*, credo sia doveroso ricordare degli avvenimenti che portarono alla mobilitazione di più di 5.900.000 giovani italiani, 650.000 (11,2%) dei quali caddero. La *Calabria* chiamò alle armi 177.125 soldati, 23.774 morirono (11,3%) e nel paese di *Lago* (Cosenza), su 500 mobilitati, 65 decedettero (13,0%).

Dopo le prime dichiarazioni di neutralità, l'Italia il 24 maggio 1915 entrò in guerra contro l'*Austria-Ungheria* e la *Germania* a fianco della *Francia*, dell'*Inghilterra*, della *Russia* e degli *U.S.A* (dal 1917). Sottoposta a pressioni nazionalistiche ed imperialistiche, l'Italia puntava a conquistare le terre irredenti (il *Trentino*, il *Sudtirolo*, l'*Istria*, la *Dalmazia*, *Trieste* e *Fiume*), completando il disegno risorgimentale.

Alcuni motivi che portarono a questo eccessivo numero di deceduti furono le pessime condizioni sanitarie, alimentari ed ambientali. Le battaglie si svolsero in prevalenza nel *Friuli*, nel *Trentino* e nel *Veneto* dove vi è un clima molto rigido d'inverno con il ghiaccio, la neve e la pioggia quasi sempre presenti. Fu una "*guerra di posizione nelle trincee*" dove i soldati rimasero fermi negli appostamenti ed esposti al freddo, al terreno bagnato venendo in contatto con topi, insetti vari ed escrementi umani. Si dormiva gli uni attaccati agli altri per disperdere il meno calore possibile anche perché la divisa che si portava era insufficiente nel riparare dal freddo ed eccessivamente pesante durante l'estate. Il rancio era composto prevalentemente da alimenti scarsi dal punto di vista calorico e dal contenuto proteico insufficiente per un giovane soldato. Le ferite ed i congelamenti erano molto frequenti e non esistevano ancora gli antibiotici contro le infezioni. In mancanza di adeguate cure mediche e farmacologiche, erano frequenti le amputazioni negli ospedaletti da campo.

1



Incuranti di queste situazioni, i mass media influenzati dal governo, creavano il mito della guerra e dell'eroico gesto del giovane italiano che s'immolava per il bene della Patria. Veniva taciuto lo squallido orrore delle trincee e le nostre perdite minimizzate. La propaganda cercava anche di incoraggiare i nostri emigranti specialmente negli USA, a ritornare in Italia per combattere in nome della Patria.

• Cronologia di Guerra

Anno 1915

22 giugno - 7 luglio 1° Battaglia dell'Isonzo

Offensiva italiana contro il Plava, il Podgora e le alture che proteggono **Gorizia**.

L'Isonzo costituiva per gli Austriaci una linea naturale di difesa, solidamente appoggiata al campo trincerato di Predil in Carnia e di Gorizia.

10 luglio - 3 agosto 2° Battaglia dell'Isonzo

Le nostre truppe tentano nuovamente la conquista di Plava, Monte Sabotino, **Podgora**, **San Michele** e Monte Sei Busi

21 ottobre - 4 novembre 3° Battaglia dell'Isonzo

Iniziata allo scopo di espugnare il campo trincerato nemico di Gorizia, nel corso dell'offensiva si riesce si ottengono alcuni risultati positivi sul **Monte San Michele**.

Anno 1916.

2

15 maggio

Inizia in Trentino un'offensiva nemica denominata "**Strafexpedition**": le truppe austro-ungariche travolgono inizialmente i reparti della Prima Armata italiana.

21 maggio-3 giugno

Forze nemiche conquistano Costesin, Arsiero, **Asiago Monte** e **Monte Cengio**.

10 giugno

Sull'Altopiano di **Asiago** la Prima Armata italiana costringe gli austriaci ad arretrare notevolmente dalle posizioni appena raggiunte.

29 giugno

Gli austriaci utilizzano **gas asfissianti** per attaccare le posizioni italiane presenti nella zona tra il **Monte San Michele** ed il Monte San Martino.

6 - 17 agosto 6° Battaglia dell'Isonzo Conquista italiana di **Podgora** e **Gorizia**.

9 - 12 ottobre 8° Battaglia dell'Isonzo Gli italiani conquistano il **Vallone del Carso**.

31 ottobre - 4 novembre 9° Battaglia dell'Isonzo Conquista italiana delle posizioni di **Pecinka**.

Anno 1917

10 - 19 giugno Conquista italiana dell'Ortigara.

17 agosto - 15 settembre 11° Battaglia dell'Isonzo (Battaglia di Bainsizza)

Con questa battaglia, l'esercito italiano, riuscì a penetrare in territorio nemico per una profondità sino ad allora mai realizzata in tutte le dieci battaglie sull'Isonzo ma la vittoria costò un caro prezzo al nostro esercito: 40.000 fra morti e dispersi.



Gorizia: corso del Fiume Isonzo ed il ponte distrutto nel febbraio 1918.

Sull'Isonzo furono combattute 12 battaglie

(Foto Editori Riuniti)

22 -28 ottobre Battaglia di Caporetto (12° Battaglia dell'Isonzo)

Truppe austriache conquistano Cividale del Friuli ed Udine

e dopo una disperata resistenza davanti ai ponti del fiume Tagliamento, le divisioni italiane proseguivano la ritirata sino al Piave con perdita di 300.000 uomini.

3 novembre- 31 dicembre Difesa del Piave. Il Piave divenne il fulcro e simbolo della volontà di riscossa di tutto il popolo italiano. Il mattino del 9 novembre il Comando Supremo dell'esercito fu assunto dal generale **Armando Diaz**, che subito si mise al lavoro per elevare l'efficienza dell'esercito ed il morale delle truppe che da poco avevano subito una rovinosa ritirata. Vennero presi **significativi provvedimenti a favore dei soldati** per migliorarne le condizioni di vita: furono concessi turni di licenza più frequenti, migliorato il vitto, venne istituita una polizza assicurativa in caso di morte dei combattenti, venne data maggiore attenzione ai problemi morali e materiali del soldato e delle loro famiglie. Dopo la ritirata al **Piave** l'esercito italiano venne a trovarsi schierato su una nuova linea difensiva di circa 200 chilometri più corta di quella precedente: rimasta immutata dal **Passo dello Stelvio** sino all'**Altopiano di Asiago** si saldava ai contrafforti del massiccio del **Grappa** per scendere sul Monfenera e distendersi poi lungo il corso del Piave sino al mare. Vista la gravità della situazione sul fronte italiano, **Francia ed Inghilterra decisero l'invio di un corpo di spedizione in aiuto all'esercito italiano**. Anche gli Stati Uniti d'America contribuirono al potenziamento dell'esercito italiano con l'invio di materiali di ogni genere. Dopo numerosi tentativi di sfondare le nostre linee sul Monte Grappa, a **fine dicembre** le truppe tedesche lasciarono l'Italia per ritornare sul fronte occidentale.

Anno 1918

21 giugno

4

L'avanzata austriaca viene definitivamente bloccata durante la cosiddetta "**Battaglia del Solstizio**". Le prime ore furono molto favorevoli e gli austro-ungarici ottennero risultati eccellenti: circa 100 mila uomini riuscirono ad attraversare il fiume sotto la pioggia battente ed i fumi dei gas. In particolare, i soldati riuscirono ad entrare nel paese di **Nervesa** e ad occupare la **collina del Montello**, non lontana dal **Monte Grappa**. A sud vennero compiuti alcuni progressi nella zona compresa tra **San Donà e Cava Zuccherina** (l'odierna **Jesolo**) mentre i soldati italiani mantennero le posizioni solo sull'**Altopiano di Asiago**.

Ma già nel pomeriggio i comandi asburgici si resero conto che la situazione era ben diversa rispetto alla Valle dell'Isonzo.

28 ottobre Battaglia di Vittorio Veneto caratterizzata da una fase iniziale duramente combattuta durante la quale nell'esercito austro-ungarico vi fu una progressiva disgregazione dei reparti e defezioni tra le minoranze nazionali, che favorirono la rapida avanzata finale dell'esercito italiano fino a **Trento e Trieste**. L'esercito austriaco sconfitto inizia a ritirarsi dal Veneto.

29 -30 ottobre L'Austria-Ungheria chiede l'armistizio all'Italia; Truppe italiane occupano **Vittorio Veneto** e il **3 novembre** Le città di Udine, Trento e Trieste sono raggiunte da truppe italiane. **4 novembre** (ore 15.00) Entra ufficialmente in vigore l'**armistizio** tra l'Italia e l'Austria-Ungheria, firmato il giorno prima a **Villa Giusti**, presso **Padova**.

• Reggimenti di appartenenza

Il reclutamento dei giovani avveniva nei centri di mobilitazione, formati dai distretti militari e dai depositi di leva che alimentavano i Reggimenti: a Cosenza c'era il **19° Reggimento di Fanteria** al quale 10 dei 65 laghitani caduti si aggregarono. Anche il **219° Reggimento di Fanteria** che, pur avendo come centro di mobilitazione la città di Salerno, attirava molti calabresi. Tra i **soldati laghitani**, 80% (52 su 65) erano assegnati ai **Reggimenti di Fanteria**, 4 ai **Bersaglieri**, 3 ai Regg.ti di **Artiglieria**, 2 a quelli della **Sanità**, 2 a quelli **Presidiari** ed 1 agli **Alpini**. Sotto, **elenco tutti i Reggimenti** ai quali appartenevano i soldati di Lago, indicando la numerazione e le zone di competenza:

- 1- (Artiglieria)- Monte Grappa (VI)
- 3- Monte Ortigara (VI), Piave
- 4- (Alpini)- Adamello (BS) e Monte Grappa (VI) e (Fant.) Monte Ortigara (VI) e Piave
- 5- Monte Grappa (VI), Isonzo, Carnia, Trentino
- 7- (Bersaglieri)- Isonzo (GO), Carso (GO e TS)
- 8- Podgora (GO), Passo Tonale (TN), Vittorio Veneto (TV)
- 11- (Bersaglieri)- Pordenone (BS) e (Sanità)- Gorizia
- 13- Cima Echar (Asiago-VI), Costalunga (BS), Valbella (Asiago VI)
- 17- Carso, Asiago (VI)
- 19- Monte San Martino (GO)
- 20- (Artiglieria)- Piave
- 22- Monfalcone (GO), Carso
- 22- (Sanità)- Carso (GO e TS)
- 30- San Martino di Castrozza (TN), Sernaglia della Battaglia (TV)
- 31- Col del Bosco (TV), Col della Berretta (VI)
- 31- Col del Bosco (TV), Col della Berretta (VI)
- 39- Carso (GO e TS)
- 47- Gorizia, Piave
- 55- Monte Sabotino (GO)
- 59- Col di Lana (BL)
- 63- Carso (GO e TS)
- 65- Selo (GO)
- 70- Asiago (VI), Fossalta di Piave (VE)
- 73- Rubbia (GO), Nad Logem (GO), Boschini (GO)
- 76- Monte Sabotino (GO), Monfalcone (GO)
- 77- (Compagnia Presidiaria)- Carso (GO e TS)
- 79- Monte Grappa (VI)
- 80- Monte Grappa (VI)
- 86- Monte San Michele (GO), Pasubio (VI)
- 113- Val Lagorai (TN), Piave
- 132- Monte San Michele (GO)
- 145- Gorizia
- 158- Monte Zovetto (Asiago-VI)
- 217- Piave
- 218- (Mitraglieria Fiat)- Piave
- 219- Bainsizza (Slovenia)
- 242- Col del Rosso (Asiago-VI)

265- Ca' Folina al Piave (BS)

277- Bainsizza (Slovenia)

I laghitani facevano parte per la stragrande maggioranza (33 su 42), dei **Reggimenti di Fanteria** mentre gli altri 9 appartenevano a compagnie chiamate "Mitraglieria", "Presidaria", "Sanità", "Artiglieria" ed "Alpini".



Nel **Capodanno 1917**, il **Re Vittorio Emanuele III** festeggiò l'anno nuovo al Fronte in mezzo ai soldati e premiò con delle **medaglie d'oro e d'argento al valor militare**, **cinque di questi Reggimenti** (il 13, il 73, il 76, l'86 e il 158) **nei quali lottarono i militari laghitani** che si erano particolarmente distinti nelle precedenti battaglie. Il Comando Supremo, il **4 gennaio 1917**, annunciò all'esercito tali onorificenze con il seguente ordine del giorno: "Ufficiali, Sottufficiali, Caporali e Soldati ! Sulle frecce delle nostre bandiere, accanto ai fatidici nomi e alle date memorabili della nostra epopea nazionale, degnamente figureranno d'ora innanzi i luoghi e le date di quelle nobilissime gesta che la

Maestà del Re ha voluto ora rilevare e premiare, eternandole a perenne testimonianze del vostro valore... Stretti intorno al nostro amato Sovrano, con nei cuori la **magica visione della Patria più grande**, ripetiamo, nel solenne momento, l'antico grido della nostra gloria e della nostra fede: Viva l'Italia ! Viva il Re!".

6

Prima di consegnare le medaglie al valore militare, il Re specificò i **motivi della premiazione** ad ogni singolo Reggimento di Fanteria (RF):

al **13° RF** disse: *"Per il valoroso contegno, per le ripetute prove di saldezza e slancio, per la lunga tradizione di eroismo nobilmente mantenuta nei combattimenti sull'altopiano Carsico, ad oriente di Selz - luglio 1915-giugno 1916 -, alle falde del Pecinka - 15-16 agosto 1916 - ed al Volkonlak - 1, 2 e 3 novembre 1916"*;

al **73° RF** aggiunse: *"Con irresistibile slancio e con indomita tenacia attaccarono e tolsero successivamente al nemico numerose trincee nella regione di Boschini e di Rubbia, ed inseguendolo senza tregua, concorsero efficacemente con la conquista del Nad Logem ad aprire la via del Carso al tricolore italiano"*;

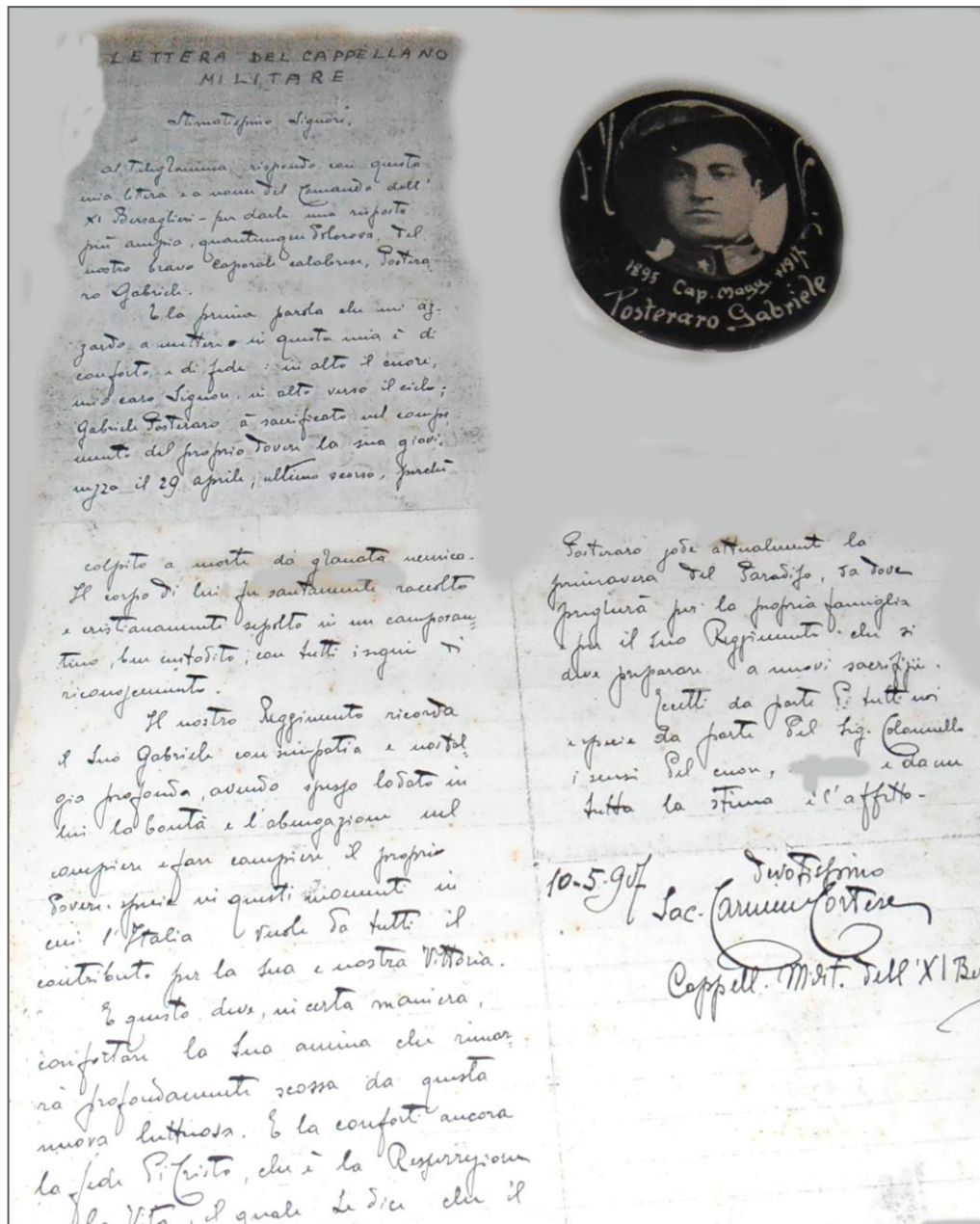
al **76° RF** commentò: *"Combattendo con grande valore, conquistò trincee e tolse al nemico prigionieri, armi e munizioni, malgrado incessanti e violenti contrattacchi - Monfalcone, 14-30 giugno 1916. - Il primo battaglione con vigoroso slancio, conquistando un forte trinceramento, preparò la vittoriosa avanzata della brigata sul fronte di San Grado - 1° novembre 1916"*;

al **86° RF** spiegò: *"Con esemplare spirito guerresco e di abnegazione e con generosi sacrifici di sangue, conquistarono ben guarnite trincee al San Michele, sul Carso, - 21 ottobre-4 novembre 1915; respinsero violenti e ripetuti attacchi nemici in Vallarsa e sul Monte Pasubio - maggio-luglio 1916"*;

e al **158° RF** concluse: *"Rafforzatasi sul fronte Val Lastaro-Zovetto - altopiano di Asiago, con invitta costanza ed indomita energia, le truppe della brigata resistettero tre giorni ad un*

furioso combattimento ed a reiterati poderosi attacchi del nemico, intrepide, salde nel proposito incrollabile di vincere o di morire - Monte Zovetto, giugno 1916".

Lettera del 10 maggio 1917 del **Cappellano Militare della XI Bersaglieri Sac. Carmine Cortese** indirizzata ad Antonio Posteraro (1860-1941) per commemorare il figlio Caporale Maggiore **Gabriele Posteraro** (1895-1917) caduto da valoroso sul Carso il 29 aprile 1917 e seppellito come **eroe nazionale** nel Sacrario Militare in Redipuglia (Gorizia).



Trascrizione parziale della lettera: " Stimatissimi Signori: Al telegramma, rispondo con questa mia lettera e a nome del Comando dell'XI Bersaglieri, per darle una risposta più ampia, quantunque dolorosa, del nostro bravo Caporale calabrese, **Posteraro Gabriele**. E' la prima parola che mi azzardo a mettere in questa mia è di conforto e di fede: in alto il cuore, mio caro Signore, in alto verso il Cielo; Gabriele Posteraro a' sacrificato nel compimento del proprio dovere la sua gioventù il 29 aprile, ultimo scorso perché colpito a morte da granata nemica. Il corpo di lui fu santamente raccolto e cristianamente sepolto in un camposantino, ben custodito, con tutti i segni di riconoscimento. Il nostro Reggimento ricorda il Suo Gabriele con simpatia e nostalgia profonda, avendo spesso lodato in lui la bontà e l'abnegazione nel compiere e far compiere il proprio dovere. Spiega in questi momenti in cui l'Italia vuole da tutti il contributo per la sua e nostra Vittoria. E questo, dice, in certa maniera, conforta la sua anima che rimarrà profondamente scossa da questa nuova luttuosa. E la conforta ancora la fede in Cristo, che è la Resurrezione la Vita, il quale dà vita che il

lui la bontà e l'abnegazione nel compiere e fare compiere il proprio dovere specie in questi momenti in cui l'Italia vuole da tutti il contributo per la sua e nostra vittoria..."

Caduti e Dispersi in Combattimento (totale 34 soldati)

1. **Aloe Ernesto** di Errico n.08.08.1896- m.21.08.1916
143° Reggimento di Fanteria, morto ad **Udine** per ferite
2. **Barone Luigi** di Gregorio n.23.12.1894- m.18.08.1916
31° Reggimento di Fanteria, disperso
3. **Bruni Vincenzo** di Pasquale n.17.01.1885- m.18.08.1917
7° Reggimento Bersaglieri, morto sul **Carso** per ferite
4. **Buffone Angelo** di Pietro n.03.05.1886 (a Terrati)- m.23.11.1915
22° Sezione di Sanità, morto per ferite
5. **Canonaco Michele** di Pasquale n.07.05.1890- m.20.07.1915
19° Reggimento di Fanteria, disperso a **Sdraussina**
6. **Caruso Eugenio** di Antonio n.08.01.1888- m.28.10.1915
63° Reggimento di Fanteria, disperso sulle Alture di **Polazzo**
7. **Crispo Francesco** di Giuseppe n.17.10.1894- m.14.08.1916
31° Reggimento di Fanteria, disperso a **Santa Caterina**
8. **Cupelli Francesco** di Giuseppe n.04.03.1889- m.25.05.1917
39° Regg. Fanteria, morto sul campo
9. **De Luca Angelo** di Francesco n.12.12.1897- m.19.05.1917
242° Reggimento di Fanteria, morto sul campo
10. **De Luca Mercurio** di Fedele n.27.07. 1894- m.22.07.1915
19° Reggimento di Fanteria, morto a **Sdraussina** per ferite
11. **De Piro Arturo** di Pasquale n.13.06.1895- m.27.05.1916 -
217° Regg. Fanteria, morto sul campo per ferite
12. **Falsetti Gaetano** di Bruno n.03.12.1892- m.26.10.1918
218° Compagnia Mitraglieri Fiat, morto sul campo per ferite
13. **Gatto Giovanni** di Scipione n.02.06.1890- m.08.10.1915
79° Reggimento di Fanteria, morto a **Malga Pioverna Alta** per ferite
14. **Greco Gennaro** di Giuseppe n.11.06.1886- m.03.11.1916
65° Reggimento di Fanteria, disperso in combattimento
15. **Magliocco Nicola** di Antonio n.24.06.1880- m.16.05.1917
8° Reggimento di Fanteria, morto sul campo per ferite
16. **Mazzotta Adamo** di Andrea n.02.05.1898- m.23.08.1917
3° Reggimento di Fanteria, morto sul campo per ferite
17. **Mazzotta Angelo** di Vincenzo n.21.03.1893- m.02.07.1917
219° Reggimento di Fanteria, disperso sul **Monte Pasubio**
18. **Naccarato Angelo** di Gaetano n.17.11.1893- m.18.06.1915
5° Reggimento dei Bersaglieri, disperso in **Tripolitania** in combattimento
19. **Naccarato Costantino** di Giacomo n.17.04.1879 (a Terrati)- m.19.05.1917
47° Reggimento di Fanteria, morto sul campo per ferite

20. **Naccarato Nicola** di Bruno n.02.07.1887- m.06.01.1916
19° Regg.Fanteria, morto sul **Monte S. Michele** per ferite
21. **Palermo Achille** di Nicola n.23.12.1898- m.14.09.1917
76° Reggimento di Fanteria, morto sul campo per ferite
22. **Palermo Angelo Antonio** di Domenico 26.11.1888- 17.08.1917
19° Reggimento di Fanteria, morto sul **Monte Pecinka** per ferite
23. **Palermo Domenico** di Pasquale n.26.02.1888- m.19.07.1915
19° Reggimento di Fanteria, morto nell'ospedaletto da campo per ferite
24. **Palermo Vincenzo** di Giuseppe n.06.09.1888- m.25.07.1915
19° Reggimento di Fanteria, morto a **Sdraussina** per ferite riportate
25. **Piluso Carmine** di Pasquale n.25.08.1893- m.09.11.1915
19° Reggimento di Fanteria, morto sul **Monte S. Michele** per ferite
26. **Policicchio Raffaele** di Antonio n.01.05.1899- m.04.12.1917
3° Reggimento di Fanteria, morto sul campo per ferite
27. **Posteraro Adamo** di Bruno n.09.01.1896- m.29.05.1916
217° Reggimento di Fanteria, morto su i Scogli di **Campiglia** per ferite
28. **Posteraro Gabriele** di Antonio n.14.05.1895- m.29.04.1917 **CAPOREALE**
11° Reggimento dei Bersaglieri, morto sul **Carso** per ferite
29. **Runco Gabriele** di Pietro n.29.11.1889- m.05.01.1916
19° Reggimento di Fanteria, morto sul **Monte S. Michele** per ferite
30. **Scanga Raffaele** di Giuseppe n.26.01.1898- m.12.09.1917
145° Reggimento di Fanteria, morto sul **Carso** per ferite
31. **Turchi Raffaele** di Ottavio n.01.01.1896- m.1923 **SOTTOTENENTE**
4° Reggimento di Fanteria, morto per ferite contratte nel **Trentino**.
32. **Turco Francesco Domenico** di Giuseppe n.03.08.1886- m.18.09.1916
30° Reggimento di Fanteria, morto sul campo per ferite
33. **Veltri Vincenzo** di Fedele 28.08.1896- 19.08.1916
4° Regg. Artiglieria da Fortezza, morto nell'ospedaletto da campo per ferite
34. **Ziccarelli Francesco Antonio** di Raffaele n.01.01.1888- m.20.07.1915
19° Reggimento di Fanteria, disperso sul **Monte S. Michele**

Nota: 4 morirono sul Monte S. Michele, 3 a Sdraussina e 2 sul Carso



*Caruso
Eugenio*



*Cupelli
Francesco*



*De Piro
Arturo*



*Naccarato
Nicola*



*Palermo A.
Antonio*



*Posteraro
Gabriele*

Deceduti per malattie contratte in zone di operazioni (totale 21)

35. **Bossio Angelo Gabriele** di Gaetano n.24.04.1895- m.20.01.1919
265° Reggimento di Fanteria, morto a Lago
36. **Bruni Nicola** di Carlo n.08.05.1888- m.23.10.1918
13° Reggimento di Fanteria, morto a Lago
37. **Cino Francesco** di Giuseppe n.15.02.1896- m.25.02.1919
19° Reggimento di Fanteria, morto a Cosenza
38. **Costa Tranquillo Domenico** di Giuseppe n.03.07.1900- m.16.09.1918
86° Reggimento di Fanteria, morto a Palermo
39. **Cupelli Giuseppe** di Giovanni n.10.11.1888- m.29.11.1918
19° Reggimento di Fanteria, morto a Cosenza
40. **De Simone Vincenzo** di Pietro Giovanni n.07.12.1894- m.24.02.1920
1° Reggimento di Artiglieria P.C., morto a Catania
41. **Gigliotti Stefano** n.26.12.1888- m.20.10.1918
20° Regg. Artiglieria da Campagna, morto nell'ospedaletto da campo
42. **Guido Angelo** di Michele n.25.04.1889- m.14.11.1918
77° Compagnia Presidiaria, morto a Taranto
43. **Longo Vincenzo** di Pietro n.18.08.1887- m.10.12.1912
11° Compagnia di Sanità, morto nell'ospedaletto da campo
44. **Mazzotta Angelo** di Giuseppe n.07.05. 1892- m.19.04.1919
39° Reggimento di Fanteria, morto a Lago
45. **Muto Rinaldo** di Angelo n.23.02.1897- m.19.07.1917,
219° Reggimento di Fanteria, morto a Lago
46. **Paladino Angelo** di Antonio n.15.04.1889- m.07.06.1918
55° Compagnia Presidiaria, morto a Padova
47. **Perri Beniamino** di Pasquale n.20.05.1896- m.01.07.1917
63° Reggimento di Fanteria, morto a Salerno
48. **Perri Teodoro** n.31.05.1893- m.16.01.1917
39° Reggimento di Fanteria, morto a Napoli
49. **Porco Michele Bruno** di Domenico n.23.02.1896- m.19.02.1916
30° Reggimento di Fanteria, morto a Nocera Inferiore
50. **Porco Ventura** di Carmine n.30.05.1899- m.04.01.1920
4° Reggimento degli Alpini, morto a Lago
51. **Posteraro Gennaro** di Giuseppe n.02.01.1900- m.28.09.1918
5° Reggimento di Fanteria, morto ad Agrigento
52. **Posteraro Orazio Michele** di Giuseppe n.16.08.1894- m.15.08.1917
7° Reggimento dei Bersaglieri, morto a Lago
53. **Runco Francesco** di Luigi n.26.06.1896- m.20.10.1920
22° Reggimento di Fanteria, morto a Lago
54. **Scanga Carmine** di Giovanni n.16.03.1893- m.06.12.1918
113° Reggimento di Fanteria, morto sul Sulmona

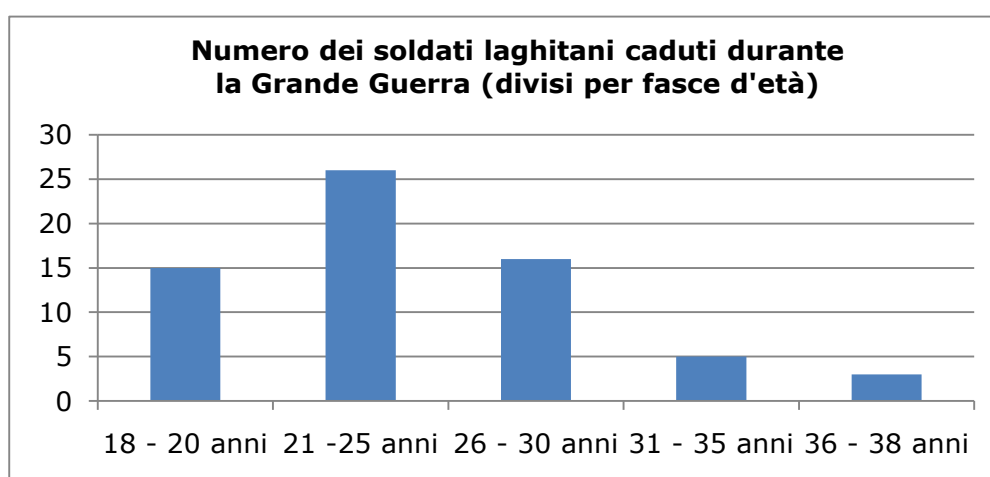
55. **Turco Francesco Gregorio** di Francesco n.04.05.1896- m.23.06.1917
277° Reggimento di Fanteria, morto a Cosenza

Deceduti per malattia in Prigionia (totale 10)

56. **Aloe Luigi** di Antonio n.27.12.1894- m.06.01.1918
70° Reggimento di Fanteria
57. **Borrelli Giovanni** di Felice n.10.02.1893- m.22.02.1918
73° Reggimento di Fanteria
58. **Cino Luigi** di Giambattista n.04.07.1897-m.30.10.1918
73° Reggimento di Fanteria
59. **Cupelli Carmine** di Vincenzo n.01.09.1893- m.10.02.1919
80° Reggimento di Fanteria
60. **Florio Emilio** di Giuseppe n.06.04.1896- m.23.07.1918
59° Reggimento di Fanteria
61. **Piluso Giuseppe** di Giovanni n.21.10.1880- m.28.02.1918
3° Reggimento di Fanteria
62. **Porco Giovanni** di Nicola n.31.05.1897- m.18.12.1917
132° Reggimento di Fanteria
63. **Posteraro Francesco Gennaro** di Domenico
n.09.04.1896- m.02.08.1918 158° Reggimento di Fanteria
64. **Pulice Antonio** di Luigi n.15.06.1888- m.17.11.1918
17° Reggimento di Fanteria
65. **Rende Gabriele** di Antonio n.14.03.1897- m.03.03.1918
73° Reggimento di Fanteria

Analisi dei dati dei militari caduti di Lago durante la Grande Guerra

- **L'età dei caduti**



I **"ragazzi del '99"** era la denominazione data ai coscritti negli elenchi di leva che nel 1917 compivano 18 anni e che pertanto potevano essere impiegati sul campo di battaglia.

Questi 18enni laghitani erano quattro: *Costa Tranquillo nato il 3.7.1900, Policicchio Raffaele nato l'1.5.1899, Palermo Achille nato l'23.12.1898 e Posteraro Gennaro nato il 2.1.1900*. Alcuni, invece, avevano il **doppio della loro età** (*Magliocco Nicola nato il 24.6.1880, Naccarato Costantino nato il 17.04.1879 e Piluso Giuseppe nato il 21.10.1880*) mentre l'**età media** era **24,58** anni.

- **Località dove caddero e causa del decesso**

- **24** in varie città o ospedaletti da campo per **ferite riportate in combattimento**
- **18** in varie città per **malattie**
- **10** in **prigionia** per malattia
- **13** nei **campi di battaglia** nel **Friuli, Trentino, Veneto, Abruzzo o Liguria** (*Monte San Michele, Sdraussina, Carso, Altire di Polazzo, Santa Caterina, Monte Pecinka, Malga Pioverna Alta, Monte Pasubio, Scogli sul Campiglia e Sulmona*)

- **Stato civile**

58 erano **celibi** mentre **7** erano **coniugati**:

- *Cupelli Giuseppe di Giovanni con Giuseppina De Carlo il 27.07.1913*
- *De Simone Vincenzo di Pietro Giovanni con Rosina De Simone il 17.07.1919*
- *Guido Angelo di Michele con Francesca Gatto il 15.5.1913*
- *Mazzotta Angelo di Giuseppe con Serafina Mazzotta il 14.03.1914*
- *Piluso Carmine di Pasquale con Giovanna Politano il 21.07.1919*
- *Piluso Giuseppe di Giovanni con Maria Assunta Falsetti il 23.11.1904 ed avevano due figlie Maria Grazia n.1906 e Raffaella n.1908,*
- *Rende Gabriele di Antonio con Emilia Bruniana Naccarato il 04.11.1915*

- **Residenza**

61 avevano la propria residenza a **Lago** mentre **4** erano emigrati negli **U.S.A.** e per servire la Patria, **rientrarono**:

- *Bruni Nicola di Pasquale era emigrato negli USA il 29.03.1911*
- *Longo Vincenzo di Pietro era emigrato negli USA il 21.07.1913*
- *Paladino Angelo di Antonio era emigrato a Point Marion (Pennsylvania) USA il 19.04.1910*
- *Palermo Domenico di Pasquale era emigrato negli USA il 03.03.1911*

- **Classe socio-economica**

61 erano **contadini o artigiani** e **4** erano **benestanti**:

- *De Piro Arturo di Pasquale*
- *Posteraro Gabriele di Antonio*
- *Turchi Raffaele di Ottavio*
- *Veltri Vincenzo di Fedele*

- **Gradi militari**

- Posteraro Gabriele di Antonio (CAPORALE)
- Turchi Raffaele di Ottavio (SOTTOTENENTE)

- **Sostegno dei genitori**

5 erano **orfani** di uno dei genitori o il **padre** era **emigrato** negli USA:

- *Aloe Ernesto (padre Enrico era deceduto a Lago il 15.02.1899)*
- *Cino Luigi (padre Giambattista era deceduto il 18.02.1898)*
- *Bossio Angelo Gabriele (padre Gaetano era emigrato negli USA nel 1916)*
- *De Luca Mercurio (padre Fedele era emigrato negli USA il 17.05.1898)*
- *Paladino Angelo (madre Angela Porco era deceduta a Lago il 23.02.1894)*

Commenti conclusivi

Questa breve e non esaustiva ricerca ha lo scopo di sottolineare il contributo dei soldati laghitani alla vittoria nella Grande Guerra unendo all'Italia il *Sudtirolo*, il *Trentino*, l'*Istria* e *Trieste*. L'estremo sacrificio fu fatto da *65 giovani* uomini ispirati dal nazionalismo e dall'unità nazionale. Oggi sono ricordati dagli epitaffi delle lastre marmoree affisse nella cappella dedicata ai "Caduti di tutte le guerre" della *Chiesa Parrocchiale di San Nicola* a Lago, oltre che all'entrata del *Palazzo Municipale di Lago* e sui lati del *Monumento ai Caduti* costruito nel Primo Dopoguerra in *Piazza del Popolo* a Lago.

Il 24 ottobre 1918, il Generale Armando Diaz (1861-1928) lanciò un'offensiva chiamata la Battaglia di Vittorio Veneto dove i nostri soldati riuscirono a travolgere l'esercito austro-ungarico ed il *3 novembre l'Esercito Italiano conquistò le città di Trento e di Trieste*. Lo stesso giorno venne firmato *l'Armistizio con l'Austria presso la Villa Giusti (Padova)* ed il *4 novembre il Generale Diaz annunciò la nostra vittoria*.

In onore ai caduti, a Lago fu costruito un *Monumento* e ben sei strade presero nomi di eroi e di battaglie della Grande Guerra (*corso Cesare Battisti, via Nazario Sauro, via Piave, via Isonzo, via Monte Cencio e via Monte Grappa*).

Ogni anno, il *4 novembre* si commemorano in tutta Italia i Caduti di tutte le guerre, come pure nel paese di Lago, in presenza del *Cav. Salvatore Muto, Presidente della locale Sezione dei Combattenti e dei Reduci* da oltre mezzo secolo. Che Lago contribuì al successo militare a *Vittorio Veneto* ne sono testimoni tutti coloro che nel 1965 ricevettero l'onorificenza di *Cavaliere di Vittorio Veneto*.

Si ricorda inoltre che sono dieci anni (dal *29 luglio 2004*) che il nostro Paese ha abolito la leva obbligatoria alle armi. Il soldato viene inteso oggi come un professionista esperto di combattimenti, di strategie militari e di armi elettroniche e computerizzate che si mette al servizio di un esercito super tecnologico, capace di affrontare i più svariati conflitti bellici e terroristici per riportare la Pace che in Italia godiamo da quasi 70 anni.

Bibliografia

1. Ministero della Guerra – Ufficio storico – Indice delle truppe e dei servizi mobilitati durante la guerra 15-18 – Istituto Poligrafico dello Stato 1939
2. Ministero della Guerra Ufficio statistico - La forza dell'Esercito – Libreria dello Stato 1927
3. Stato Maggiore Esercito – AA.VV. - L'Esercito Italiano dall'Unità alla Grande Guerra – Roma 1980
4. Albo d'Oro dei Caduti della Grande Guerra, Ministero della Guerra